Comune di Porcia

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato 1

Parte I - Dati generali
Dati generali 2

Parte II - Attività normativa e amministrativa
Attività normativa 7
Attività tributaria 11
Attività amministrativa 12
Commento 16

Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo 17
Equilibrio parte corrente e parte capitale 19
Risultato della gestione 23
Utilizzo avanzo di amministrazione 25
Gestione dei residui 26
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica 29
Indebitamento 30
Strumenti di finanza derivata 31
Conto del patrimonio 32
Conto economico 33
Riconoscimento debiti fuori bilancio 34
Spesa per il personale 35

Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo
Rilievi degli organismi esterni di controllo 37

Parte V - Organismi controllati
Organismi controllati e società partecipate 38
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.) 39
Risultati di esercizio delle principali società controllate 40
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni 41
Commento 42
Commento 43

Firma e certificazione 44

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "..è sottoscritta dal (..) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (..) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (..) del comune da parte del (..) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "..in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (..) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (..) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (..) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "..con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..), il Ministro dell'interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	15.349	15.295	15.250	15.281	15.200

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioé il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
BORTOLIN Alberto	ASSESSORE
MORAS Giuseppe	ASSESSORE
RICCA Ivanca	ASSESSORE
TALLON Antonio	ASSESSORE
ZANETTI Martina	ASSESSORE
CALABRETTO Roberto	ASSESSORE
GAIARIN Giuseppe	SINDACO

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
GAIARIN Giuseppe	SINDACO
ARAMONTE Tiziana	CONSIGLIERE CON DELEGA NELLA MATERIA "VALORIZZAZIONE IMMOBILI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO DEL COMUNE"
GIANNI Luca	CONSIGLIERE
BORTOLIN Alberto	CONSIGLIERE
DELLA COLLETTA Graziella	CONSIGLIERE
FRANZO Simone	CONSIGLIERE
MORAS Giuseppe	ASSESSORE
RICCA Ivanca	ASSESSORE
SANTAROSSA Giuseppe	CONSIGLIERE
TALLON Antonio	ASSESSORE
TERIO Giulia	ASSESSORE
VISINTIN Jvan Olek	CONSIGLIERE CON DELEGA NELLA MATERIA "COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE"
ZANETTI Martina	ASSESSORE
BOMBEN Cristina	CONSIGLIERE
CALABRETTO Roberto	ASSESSORE
GIACOMINI Marco	CONSIGLIERE
LUCCON Marina	CONSIGLIERE
TURCHET Claudio	CONSIGLIERE
SARTINI Marco	CONSIGLIERE
DELL'AGNESE Fabio	CONSIGLIERE
TURCHET Riccardo	CONSIGLIERE
DE CRIGNIS Dorino	CONSIGLIERE
VERONESE Fabio	CONSIGLIERE
PASUT Marco	CONSIGLIERE
BARBUTO Elisa	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla

valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: 0
Segretario: 1
Dirigenti (num): 0
Posizioni organizzative (num): 10
Totale personale dipendente (num): 79

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
POLIZIA LOCALE	FUNZIONI TRASFERITE ALL'UTI NONCELLO DAL 1 GIUGNO 2018
SERVIZIO AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI E TRASPARENZA	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
	UFFICIO APPALTI CONTRATTI AFFARI LEGALI E FINANZIAMENTI EUROPEI
	UFFICIO AMMINISTRATIVO SEGRETERIA
	UFFICIO COMUNICAZIONE URP PROTOCOLLO
SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO E AMBIENTE	UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA
	UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO
SERVIZIO CULTURA EDUCAZIONE E TURISMO	ASILO NIDO
	BIBLIOTECA COMUNALE
	UFFICIO ISTRUZIONE CULTURA ASSOCIAZIONISMO PROGETTO GIOVANI
SERVIZIO DEMOGRAFICI	UFFICIO DEMOGRAFICO
	UFFICIO WELFARE E AFFARI SOCIALI
SERVIZIO FINANZIARIO	UFFICIO CONTABILITA'
	UFFICIO PATRIMIONIO ECONOMATO PROVVEDITORATO
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE PATRIMONIO	SERVIZIO MANUTENZIONE PATRIMONIO
	UFFICIO GESTIONE E SVILUPPO SISTEMA INFORMATICO ELETTRONICO
	UFFICIO LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE	FUNZIONI TRASFERITE ALL'UTI NONCELLO DAL 1 DICEMBRE 2017
SERVIZIO TRIBUTI COMUNALI	FUNZIONI TRASFERITE ALL'UTI NONCELLO DAL 1 DICEMBRE 2017

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicendarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:
- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero

apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Servizio finanziario
Criticità riscontrate	La più rilevante criticità riscontrata è stata l'approvazione del bilancio di previsione dell'ente oltre il 31 dicembre dell'anno. Il bilancio di previsione veniva approvato entro i termini di legge, ma non entro l'anno finanziario precedente. L'approvazione del Bilancio di previsione oltre il termine del 31 dicembre provocava un grave deficit temporale nella attività progettuale e amministrativa ordinaria in quanto si rendeva necessaria autorizzare la gestione provvisoria con i limiti previsti dalla legislazione vigente. Ulteriori novità legislative hanno riguardato la predisposizione del bilancio consolidato con gli organismi partecipati dal comune che abbiano i requisiti previsti dalla legge e tutti gli adempimenti relativi alle società partecipati disciplinati dal D. lgs 175/2016 (Testo Unico sulle Società Partecipate)
Soluzioni realizzate	Con una notevole azione di programmazione e coordinamento negli ultimi due anni di mandato si sono approvati tutti i documenti finanziari (Documento unico di programmazione, programma triennale delle opere pubbliche e bilancio di previsione) entro il termine del 31 dicembre consentendo pertanto che l'attività dell'ente si svolga a pieno ritmo fin dai primi giorni dell'anno.

Settore/Servizio	Servisio tributi
Criticità riscontrate	L'instabilità legislativa sulle forme di gestione del servizio. Nel corso del mandato l'ente è stato interessato dalla riforma di cui alla legge regionale 26/2014, norma istitutiva delle Unioni Territoriali. Ciò ha comportato l'avvio della gestione all'interno dell'UTI Noncello. Successivamente con Legge Regionale 31/2018 le unioni sono divenute forme facoltative di gestione delle funzioni comunali. Pertanto lo Statuto dell'Unione è stato modificato in adeguamento alla nuova normativa e le funzioni "ritornate" ai Comuni.
Soluzioni realizzate	Adeguamento alla normativa regionale.

Settore/Servizio	Gestione associata personale
Criticità riscontrate	L'instabilità legislativa sulle forme di gestione del servizio. Nel corso del mandato l'ente è stato interessato dalla riforma di cui alla legge regionale 26/2014, norma istitutiva delle Unioni Territoriali. Ciò ha comportato lo scioglimento della convenzione per la gestione associata del personale precedentemente posta in essere e l'avvio e la gestione all'interno dell'UTI Noncello. Successivamente con Legge Regionale 31/2018 le unioni sono divenute forme facoltative di gestione delle funzioni comunali. Pertanto lo Statuto dell'Unione è stato modificato in adeguamento alla nuova normativa e le funzioni "ritornate" ai Comuni. Da ciò, stante le esigenze dei comuni già gestiti in Unione, e la specializzazione acquisita dall'ufficio personale dell'ente, si è provveduto a riapprovare una convezione per la gestione in forma associata.
Soluzioni realizzate	Approvazione di un testo di convenzione per la gestione associata del personale aperto all'ingresso di un numero indeterminato di enti.

Settore/Servizio	Gestione Associata Polizia locale
Criticità riscontrate	L'instabilità legislativa sulle forme di gestione del servizio. Nel corso del mandato l'ente è stato interessato dalla riforma di cui alla legge regionale 26/2014, norma istitutiva delle Unioni Territoriali. Ciò ha comportato lo scioglimento della convenzione per la gestione associata della Polizia Municipale precedentemente posta in essere e l'avvio e la gestione all'interno dell'UTI Noncello. Successivamente con Legge Regionale 31/2018 le unioni sono divenute forme facoltative di gestione delle funzioni comunali. Pertanto lo Statuto dell'Unione è stato modificato in adeguamento alla nuova normativa e le funzioni "ritornate" ai Comuni. Da ciò, stante le esigenze dei comuni già gestiti in Unione, e la specializzazione acquisita dall'intero corpo, si è provveduto a riapprovare una convezione per la gestione in forma associata.
Soluzioni realizzate	Approvazione di un testo di convenzione per la gestione associata al fine del mantenimento delle buone prassi acquisite con conseguenti elementi di efficacia ed efficienza.

Settore/Servizio	Lavori pubblici
Criticità riscontrate	Il reperimento di fonti alternative all'indebitamento dell'ente per la realizzazione di nuove opere. Le opportunità offerte da fonti di finanziamento europeo, nazionale rappresentano per gli enti locali una importante opportunità che non era stata colta in precedenza. A seguito della formazione interna si è riusciti ad accedere a diversi

	contributi europei per l'adeguamento sismico ed energetico delle scuole del territorio e per un immobile di pregio culturale Villa Correr Dolfin per la cui sistemazione è stato ottenuto un finanziamento CIPE di € 4.000.000.
Soluzioni realizzate	Formazione e accesso a bandi di finanziamento europeo per svariati milioni di euro.

Settore/Servizio	Centrale Unica di Committenza (CUC)
Criticità riscontrate	Assenza di una centrale unica di committenza associata con altri enti al fine del rispetto degli obblighi legislativi in materia e di condivisione con altri enti delle elevate professionalità. L'ente non era dotato di una centrale unica di committenza. La complessità normativa e giurisprudenziale legata agli acquisti a favore della pubblica amministrazione è cosa nota. Tale complessità deriva anche dalle continue modifiche al Codice dei Contratti che necessitano per la loro applicazione di una formazione specifica e costante. La centrale inoltre è strumento obbligatorio per taluni acquisti.
Soluzioni realizzate	Con un percorso quindi di valorizzazione delle professionalità interne e dell'esperienza maturata nel settore si provveduto a creare una centrale unica di committenza alla quale hanno aderito diversi comuni contermini.

Settore/Servizio	Affari genereali, istituzionali Trasparenza e Anticorruzione
Criticità riscontrate	Necessità di far fronte a innumerevoli adempimenti legati all'anticorruzione e alla trasparenza ad invarianza di costo. La normativa in materia di anticorruzione e trasparenza è stata oggetto di continui aggiornamenti, si pensi solo all'entrata in vigore del regolamento europeo in materia di privacy noto come GDPR, che hanno previsto a carico delle amministrazioni locali una quantità di adempimenti svolti con difficoltà all'interno dell'ente. Tale circostanza è stata rilevata anche nella relazione annuale del RPCT. Riconoscendo l'importanza della materia si sono adottate scelte organizzative che hanno consentito il puntuale adempimento di tutti gli obblighi di legge.
Soluzioni realizzate	Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, modifica del regolamento comune sui controlli interni, esternalizzazione di taluni servizi in forma associata.

Settore/Servizio	Socio Assistenziale
Criticità riscontrate	Scarso utilizzo delle strutture esistenti per l'assistenza agli anziani e per il social housing. La città era dotata di un centro semiresidenziale diurno per anziani che a causa di carenze organizzative e funzionali non era utilizzato a piena capienza. Inoltre erano stati realizzati alcuni appartamenti da destinare alla popolazione in fascia debole chiusi da diversi anni e quindi inutilizzati.
Soluzioni realizzate	Relativamente al centro semiresidenziale diurno si è provveduto a sottoscrivere un protocollo di intesa con la direzione dell'ambito distrettuale 6.5, con il Comune di Roveredo e con l'azienda Sanitaria locale che hanno consentito il pieno avvio delle attività passando da un numero di utenti inferiore alla decina agli attuali 35 utenti. Anche relativamente agli appartamenti di social housing si sono esperite le necessarie procedure ad evidenza pubblica e occupati tutti gli appartamenti.

Settore/Servizio	Attività Produttive Commerciali
Criticità riscontrate	Assenza di un mercato con prodotti locali (km 0) per favorire lo sviluppo delle piccole attività locali e una disposizione del mercato settimanale recante gravi disagi al traffico veicolare.
Soluzioni realizzate	Si è provveduto a realizzare il mercato "agrizero" con prodotti locali e a Km 0 oltre che una nuova disposizione del mercato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	G C 142 del 09/10/2014
Oggetto	Modificazione del regolamento "Ordinamento degli Uffici e dei Servizi" e revisione della struttura organizzativa dell'Ente
Motivazione	

Riferimento	GC 10 DEL 25/01/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento per la costituzione Ufficio Procedimenti Disciplinari
Motivazione	

Riferimento	GC 47 DEL 21/03/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento "Disciplina degli istituti che regolano presenze/assenze e orario di lavoro del personale dipendente.
Motivazione	

Riferimento	CC 53 DEL 29/08/2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)
Motivazione	

Riferimento	CC 78 DEL 27/11/2014
Oggetto	Abrogazione regolamento approvato con delibera consiglio comunale n. 34 del 15.05.2014 Approvazione del nuovo Regolamento per l'assegnazione di alloggi per anziani
Motivazione	

Riferimento	CC 79 DEL 27/11/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi
Motivazione	

Riferimento	CC 80 DEL 27/11/2014
Oggetto	Regolamento comunale per la telefonia mobile L.R. 3/2011. APPROVAZIONE.
Motivazione	

Riferimento	CC 925 DEL 18/12/2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISCIPLINANTE L'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI
Motivazione	

Riferimento	CC 93 DEL 18/12/2014
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA TRASPARENZA E PUBBLICITA' DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI _ APPROVAZIONE MODIFICHE
Motivazione	

Riferimento	CC 94 DEL 18/12/2014
Oggetto	MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.125 DEL 25/11/1996
Motivazione	

Riferimento	CC 10 DEL 26/02/2015
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEI CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE.
Motivazione	

Riferimento	CC 25 DEL 26/03/2015
Oggetto	Regolamento per la fruizione del servizio di refezione scolastica. Modifica art. 5.
Motivazione	

Riferimento	CC 39 DEL 15/05/2015
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).
Motivazione	

Riferimento	CC 45 DEL 15/05/2015
Oggetto	Approvazione del regolamento per la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani
Motivazione	

Riferimento	CC 54 DEL 25/06/2015
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE DEL MERCATO DI VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI AGRICOLI . Approvazione.
Motivazione	

Riferimento	CC66 DEL 30/07/2015
Oggetto	REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - APPROVAZIONE MODIFICHE.
Motivazione	

Riferimento	CC 67 DEL 30/07/2015
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI - INTEGRAZIONE -
Motivazione	

Riferimento	CC 68 DEL 30/07/2015
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale per l'UTILIZZO DEL PARCO DI VILLA CORRER DOLFIN.
Motivazione	

Riferimento	CC 89 DEL 29/10/2015
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI _ MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
Motivazione	

Riferimento	CC 116 DEL 29/12/2015
Oggetto	Regolamento comunale in materia di trasparenza per le cariche elettive e di governo e in materia di controlli interni - MODIFICA
Motivazione	

Riferimento	CC 16 DEL 01/03/2016
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
Motivazione	

Riferimento	CC 66 DEL 29/09/2016
Oggetto	Regolamento per il funzionamento del Centro Semi Residenziale Diurno del Comune di Porcia: modifiche ed integrazioni
Motivazione	

Riferimento	CC 70 DEL 21/10/2016
Oggetto	Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi _ Approvazione modifica.
Motivazione	

Riferimento	CC 79 DEL 24/11/20196
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'INTERPELLO
Motivazione	

Riferimento	CC 98 DEL 20/12/2016
Oggetto	approvazione del "Regolamento comunale per la disciplina del servizio di videosorveglianza territoriale".
Motivazione	

Riferimento	CC 10 DEL 26/01/2017
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELL'ELENCO COMUNALE DEGLI AVVOCATI CUI CONFERIRE MANDATI DI RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ENTE - APPROVAZIONE MODIFICHE.
Motivazione	

Riferimento	CC 16 DEL 02/03/2017
Oggetto	MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO IUC. TARI E LOTTA ALLA LUDOPATIA.
Motivazione	

Riferimento	CC 67 DEL 06/07/2017
Oggetto	Approvazione del Regolamento per l'esecuzione di interventi nel suolo stradale di proprietà comunale o di uso pubblico
Motivazione	

Riferimento	CC 23 DEL 02/03/2017
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI. AGGIORNAMENTO.
Motivazione	

Riferimento	CC 116 DEL 28/12/2017
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - INTRODUZIONE DELL'ART. 43 BIS
Motivazione	

Riferimento	CC 117 DEL 28/12/2017
Oggetto	MODIFICA ALL'AR. 33 DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE - TITOLO 3 " DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (tari)".
Motivazione	

Riferimento	CC 6 DEL 22/02/2018
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI CONTABILITA' AI SENSI DELL'ART. 152 DEL D.Lgs. 267/2000 COORDINATO CON IL D.LGS. 118/2000 E CON IL D.LGS.126/2014 E MODIFICA DEL REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N.12 DEL 7/03/2013 E S.M.I
Motivazione	

Riferimento	CC 19 DEL 05/04/2018
Oggetto	Regolamento per la disciplina dell'attività commerciale sulle aree pubbliche. Approvazione modifiche e nuova planimetria.
Motivazione	

Riferimento	CC 22 DEL 05/04/2018
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL BILANCIO PARTECIPATIVO DEL COMUNE DI PORCIA
Motivazione	

Riferimento	CC 30 DEL 26/04/2018
Oggetto	Approvazione Regolamento per il servizio di trasporto scolastico.
Motivazione	

Riferimento	CC 87 DEL 29/11/2018
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA
Motivazione	

Riferimento	CC 88 DEL 29/11/2018
Oggetto	Approvazione Regolamento per l'istituzione di borse di studio a favore degli studenti della scuola non dell'obbligo
Motivazione	

Riferimento	CC 73 DEL 24/09/2015
Oggetto	BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO DELLA UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI CORDENONS, FONTANAFREDDA, PORCIA, PORDENONE, ROVEREDO IN PIANO, SAN QUIRINO E ZOPPOLA, DENOMINATA U.T.I. DEL NONCELLO e BOZZA DI STATUTO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DEL NONCELLO.
Motivazione	

Riferimento	CC 79 DEL 29/09/2015
Oggetto	BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO DELLA UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI CORDENONS, FONTANAFREDDA, PORCIA, PORDENONE, ROVEREDO IN PIANO, SAN QUIRINO E ZOPPOLA, DENOMINATA U.T.I. DEL NONCELLO e BOZZA DI STATUTO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DEL NONCELLO.(SECONDA VOTAZIONE)
Motivazione	

Riferimento	CC 104 DEL 26/11/2015
Oggetto	modifica dello statuto della società "Gestione Servizi Mobilità Spa" e modifica della convenzione per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di gestione di un controllo analogo a quello esercitato sui servizi comunali.
Motivazione	

Riferimento	CC 23 DEL 31/03/2016
Oggetto	Modifiche allo statuto societario della società partecipata ATAP Spa.
Motivazione	

Riferimento	CC 49 DEL 22/06/2016
Oggetto	L.R. 26/2014 - STATUTO UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DEL NONCELLO - MODIFICHE
Motivazione	

Riferimento	CC 9 DEL 26/01/2017
Oggetto	Farmacie Comunali Fvg spa. Statuto della società. Adeguamento ai sensi dell'art. 26, 1^ comma, 1^ alinea del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".
Motivazione	

Riferimento	CC 21 DEL 02/03/2017
Oggetto	GESTIONE SERVIZI MOBILITA' -GSM SPA. STATUTO DELLA SOCIETA'. ADEGUAMENTO, COSI' COME PREVISTO DALL'ART. 26, 1^ COMMA, 1^ ALINEA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 175 DEL 19 AGOSTO 2016 "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA".
Motivazione	

Riferimento	CC 110 DEL 23/11/2018
Oggetto	Modificazione dello statuto della società per azioni denominata "Gestione Servizi Mobilità s.p.a."
Motivazione	

Riferimento	CC52 DEL 02/08/2018
Oggetto	ADESIONE ALL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) UMBERTO I DI PORDENONE E APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE.
Motivazione	

Riferimento	CC 97 DEL 02/07/2018
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO DI PORDENONE.
Motivazione	

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,76	0,76	0,76	0,76	0,76
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	107,00 %	96,18 %	94,66 %	92,57 %	99,00 %
Costo pro capite	99,43	96,18	97,41	94,05	97,01

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.
Con deliberazione consiliare n. 12 del 7 marzo 2013 è stato approvato il regolamento in materia di controlli interni, successivamente aggiornato. Il sistema di controlli interni è articolato in:
controllo di regolarità amministrativa
controllo di regolarità contabile
controllo di gestione
controllo sugli equilibri finanziari.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.
Le norme che disciplinano le modalità di funzionamento del controllo di gestione nell'Ente sono contenute nell'art. 74 del vigente regolamento di contabilità. Il controllo si articola nella definizione degli obiettivi nel PEG (Piano esecutivo di gestione), nel monitoraggio intermedio almeno una volta all'anno e nella valutazione finale dei risultati ottenuti.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Con la deliberazione nr. 44 del 05 agosto 2019 il consiglio comunale della città di Porcia ha approvato le linee programmatiche di governo per il mandato 2014/2019. Tra gli obiettivi primari dell'amministrazione vi era indicato il controllo di gestione anche in relazione ai costi e rispetto dei tempi dei progetti. Relativamente al tema di personale si sono operate due fondamentali scelte: la RAZIONALIZZAZIONE della DOTAZIONE ORGANICA E UFFICI e LA GESTIONE ASSOCIATA DEL PERSONALE. In particolare si evidenzia la soppressione di due figure dirigenziali (amministrativa e tecnica) sostituite con una struttura organizzativa più leggera, ovvero con la nomina di Posizioni organizzative con funzioni dirigenziali che hanno consentito, a fronte di ottimi risultati sul piano della performance dell'ente una notevole riduzione dei costi. A seguito di tali scelte la spesa complessiva per il personale è passata da € 3.677.529,15 al 31/12/2014 a € 3.379.457,80 al 31/12/2018. La gestione associata della gestione del personale che ha visto il comune di Porcia quale ente capofila con diversi comuni limitrofi ha consentito non solo importanti economie di scala nei costi della gestione ma soprattutto una forte qualificazione e valorizzazione del personale interessato dalle gestioni associate.
Inizio mandato	Riduzione costi ed efficientamento e valorizzazione della struttura organizzativa.
Fine mandato	Bilancio di previsione 2019: riduzione della spesa per il personale rispetto al triennio 2011/2013. Gestione del servizio in forma associata in qualità di capofila.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	La relazione previsionale e programmatica al primo bilancio di previsione approvato dall'attuale amministrazione con deliberazione del consiglio comunale nr.58 del 29/08/2014 hanno fin da subito dimostrato le direttrici entro cui l'amministrazione si è mossa rispetto a grandi e storici problemi della città: il tema della VIABILITA'. La città è interessata dall'attraversamento della Statale 13, interrotta da diversi attraversamenti semaforici, che a seguito delle emissioni degli autoveicoli fermi provocano dimostrati gravi danni alla popolazione. Nel corso del mandato sono state progettate, approvate e in corso di realizzazione quattro importanti rotonde con effetti notevoli di snellimento del traffico su tutta l'asse stradale che interessa l'intera regione FVG. Non sono poi mancati importanti interventi di rifacimento e messa in sicurezza di importanti arterie comunali quali Via Gabelli, Via Chiesa e Cartiera Vecchia, Via Mamaluch e Brentella . Oltre a ciò sono stati realizzati cinque lotti di asfaltature. EDILIZA SCOLASTICA: le opere realizzate con cospicui finanziamenti europei sono consistite nell'adeguamento sismico della scuola elementare di San Antonio e Scuola Materna di Palse, l'adeguamento sismico ed energetico della Scuola elementare e media Zanella. E' in corso inoltre di realizzazione un project financing per la realizzazione di una nuova scuola elementare in Via Roma a Porcia centro. IMPIANTI SPORTIVI. Importanti investimenti anche nel campo degli impianti sportivi non con la realizzazione di nuove strutture ma con l'ammodernamento, il miglioramento

	funzionale degli impianti esistenti quali ad esempio il pattinodromo comunale il campo sportivo di Rorai piccolo. CULTURA: due importanti scelte strategiche. Concentrare in un unico importante sito gli interventi, rivitalizzare il centro storico con un edificio frequentato da giovani. Si è riusciti ad ottenere importanti finanziamenti europei per l'intero complesso di Villa Correr Dolfin. Per il centro storico si sta procedendo con la progettazione e realizzazione di una biblioteca multimediale presso l'ex palazzo Remigi.
Fine mandato	Molte opere sono state finanziate con risorse provenienti da enti terzi, Uti, Fondi europei . Dunque a fronte di un programma di opere molto vasto si è avuta una riduzione dell'indebitamento nel quinquennio del 47%.

Gestione del territorio

Obiettivo	L'amministrazione si era data l'obiettivo di approvare una variante generale al PRGC che potesse maggiormente tutelare il paesaggio, gli aspetti sociali, il verde e l'ambiente, valorizzando e riqualificando l'edilizia esistente, senza ulteriore consumo di suolo. Con deliberazione consigliare nr. 14 del 28/02/2019 è stata approvata la variante generale nr. 32 sulla base delle direttive approvate con deliberazione consigliare nr. 66 del 06/06/2017 in linea con il programma amministrativo approvato dal consiglio comunale.
Inizio mandato	Approvazione nuova variante generale
Fine mandato	Variante adottata.

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie e Tempi di rilascio
Inizio mandato	n. 53 -37 giorni
Fine mandato	n. 33 -21 giorni

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Il servizio era gestito parte con mezzi e proprio personale e parte con ditta esterna. A seguito di puntuali valutazioni si è optato per una totale esternalizzazione del servizio con procedure ad evidenza pubblica. Le analisi effettuate internamente hanno dimostrato che i disagi patiti a causa di problemi sia legati al personale che ai mezzi rendevano maggiormente conveniente la esternalizzazione del servizio.
Fine mandato	Esternalizzazione globale del servizio

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Con la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del programma amministrativo l'amministrazione si era impegnata ad adottare una strategia di rifiuti zero. Con deliberazione consigliare nr. 95 del 15/12/2016 si è provveduto ad affidare in house providing il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati secondo un capitolato prestazionale che prevede un servizio porta a porta stradale. La Regione FVG in esecuzione dell'art. 3 bis del DL 138/2011 con la LR 5/2016 ha istituito l'AUSIR e a tale agenzia ha attribuito tutte le funzioni di programmazione , organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prima spettanti ai comuni.
Inizio mandato	Appalto a ditta esterna. Percentuale raccolta differenziata 84%
Fine mandato	Gestione per legge trasferita all'autorità regionale Ausir Percentuale raccolta differenziata 88%

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Presenza di un nido comunale
Fine mandato	Si è provveduto a mantenere l'elevato standard qualitativo del servizio fornendo con le risorse a disposizione nuovi arredi e nuovo personale. Al fine di garantire la presenza di un coordinatore psicopedagogico è stato sottoscritto un protocollo di intesa con enti limitrofi al fine di rendere maggiormente efficace la gestione della struttura.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Cinque alloggi casa famiglia non assegnati, Centro semiresidenziale Diurno non accreditato presso l'Azienda Sanitaria, assenza di una casa di riposo.
Fine mandato	Si è provveduto all'espletamento dei bandi e all'assegnazione degli alloggi che erano stati realizzati ma mai assegnati alle fasce deboli della popolazione. Riguardo al centro semiresidenziale si è provveduto al convenzionamento e pertanto oggi la struttura risulta utilizzata al massimo della sua capienza con liste di attesa. Si è operato anche per una importante soluzione al problema della cura degli anziani con l'ingresso della Città di Porcia

	nell'ASP azienda servizi alla persona Umberto Primo di Pordenone. Tra il Comune di Pordenone, l'Asp Umberto I e la Città di Porcia è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la realizzazione di una casa di riposo in Comune di Porcia . E' pervenuta in data 18/03/2019 comunicazione da parte dell'Asp Umberto I che preannuncia l'acquisto del terreno ove sarà ubicata la casa di riposo.

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate Nel corso dell'amministrazione sono state potenziate le iniziative preesistenti quali la Battaglia Napoleonica, manifestazione a carattere internazionale e il Purlilium che grazie ad un importante lavoro di marketing ha assunto dimensioni notevoli per la città. Si è inoltre lavorato in campo internazionale mediante la partecipazione a bandi comunitari che hanno consentito di vedere finanziato un progetto di valorizzazione di un gruppo di comuni tra i quali Porcia nell'area dei Magredi. Di rilievo turistico anche il progetto Bluegrass finanziato con fondi europei ITA/SLO, che ha visto la realizzazione di una serra per la coltivazione dell'acquaponica, che ha dato particolare risalto alla Città di Porcia e al contesto turistico ambientale della stessa.
Inizio mandato	Favorire la conoscenza della città.
Fine mandato	Organizzazione di manifestazioni culturali ed enogastronomiche.

2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.
L'attività di controllo strategico di cui all'art. 147-ter del D.Lgs. 267/2000 mira ad accertare lo stato di attuazione dei programmi dell'organo politico, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa alle linee programmatiche ed agli altri atti di indirizzo politico in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.
Le finalità del controllo strategico sono inoltre quelle di rilevare gli aspetti economico finanziari connessi ai risultati ottenuti, i tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, le procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, la qualità dei servizi erogati, il grado di soddisfazione della domanda espressa, gli aspetti socio-economici.
Le metodologie di controllo strategico sono strettamente integrate con le attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa prevista e disciplinata dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità- come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme- apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta ad essere misurata e gestita. La valutazione della performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'Ente, il miglioramento della qualità deui servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.
Il Piano della Prestazione (Performance) è annualmente approvato contestualmente al Piano esecutivo di gestione. In occasione dell'approvazione del rendiconto viene effettuata la rendicontazione attraverso l' approvazione di un documento, denominato Rapporto di Gestione (Referto di cui all'art. 198 bis del Tuel 267/2000) che validato dall'O.I.V. è relazionato al Consiglio comunale contestualmente al Rendiconto della gestione di cui costituisce allegato.
Tale atto contiene tutti gli elementi previsti dalla L.R. 18/2016 comma 1 lettera b) relativi alla Relazione sulla prestazione (performance). Il report viene pubblicato sul sito internet dell'ente e trasmesso alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 198/bis del D.lgs. 267/2000.
La perfomance è il contributo che il singolo dipendente (il servizio o l'ente nel suo complesso) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento degli obiettivi aziendali, delle azioni strategiche di mandato, della mission, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini utenti.
La performance è misurata è valutata con riferimento:

- alla performance organizzativa, intesa come ente nel suo complesso o ai singoli settori, centri di responsabilità e centri di costo;
- alla performance individuale, che attiene ai singoli dipendenti, ai responsabili di posizione organizzativa e ai dirigenti.

Nel documento ci si prefigge, attraverso una rassegna dei dati ed elementi più significativi, di rappresentare una visione di sintesi della performance complessiva dell'ente conseguita nell'anno , come programmata nell'ambito delle Azioni strategiche di mandato individuate con il DUP e nel Peg / Piano della performance,
I risultati contenuti nella relazione e nei relativi allegati riferiti alla perfomance individuale costituiscono elemento indispensabile per l'erogazione degli incentivi al personale dipendente.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.
Il regolamento in materia di controlli interni vigente nell'Ente ha disciplinato il controllo sulle società non quotate partecipate, secondo quanto previsto dall'art. 147 quater del d.lgs 267/2000. Tale controllo rileva i rapporti tra l'Ente e la società, la situazione contabile, gestionale ed organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di finanza pubblica.

Alla data del 31/12/2018 questa amministrazione partecipa direttamente alle società di seguito specificate con la relativa % di partecipazione

FARMACIE COMUNALI FVG SPA 75%
Risultato di esercizio
2017 € 98.270
2016 € 53.378
2015 € 20.604

ATAP SPA
Risultato di esercizio
2017 € 98.270
2016 € 4.941.294,17
2015 € 6.622.136

GESTIONE SERVIZI MOBILITA' SPA
Risultato di esercizio
2017 € 2.236.705
2016 € 252.853
2015 €140.719

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA
Risultato di esercizio
2017 € 2.236.705
2016 € 1.515.748
2015 € 1.088.809

AMBIENTE SERVIZI S.p.A.
Risultato di esercizio
2017 € 516.547
2016 € 2.252.264
2015 € 781.477

Modalità di governance: istituzione in capo alla società di cui l'Ente detiene la maggioranza (Farmacie comunali fvg spa) di un organismo denominato *Assemblea di coordinamento* per il controllo analogo in forma associata con gli altri comuni soci; esercizio del controllo analogo anche in Ambiente Servizi spa ed in LTA spa attraverso l'Assemblea di coordinamento intercomunale; per gli altri organismi partecipati il sistema di controllo è esercitato dal socio pubblico di maggioranza a cui partecipa il comune di Porcia.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**% variazione rispetto al primo anno**
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	5.873.447,57	6.063.718,02	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.844.969,32	5.806.692,91	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	2.907.062,72	3.282.768,13	-	-	-	-
Entrate correnti	**14.625.479,61**	**15.153.179,06**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.026.048,26	1.356.280,15	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	229.505,00	245.000,00	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	5.605.706,31	5.360.004,63	5.295.030,81	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	6.455.349,27	6.597.105,99	7.083.131,09	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	2.665.501,60	2.821.923,57	3.287.065,76	-
Entrate correnti	**-**	**-**	**14.726.557,18**	**14.779.034,19**	**15.665.227,66**	**-**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	726.911,88	667.844,66	2.972.628,65	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	245.000,00	721,25	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	**15.881.032,87**	**16.754.459,21**	**15.698.469,06**	**15.447.600,10**	**18.637.856,31**	**17,36%**

Spese (in euro)	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**% variazione rispetto al primo anno**
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	13.014.170,31	13.082.046,98	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	2.129.783,73	1.677.796,74	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	1.228.481,83	917.031,49	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	13.028.166,07	12.808.492,90	12.800.227,42	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	2.382.462,25	1.667.506,49	4.517.877,56	-
Titolo 3 - Incremendto di attività finanziarie	-	-	245.000,00	721,25	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	638.898,93	598.220,04	509.417,35	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	**16.372.435,87**	**15.676.875,21**	**16.294.527,25**	**15.074.940,68**	**17.827.522,33**	**8,89%**

Partite di giro (in euro)	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**% variazione rispetto al primo anno**
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	1.025.850,25	1.300.807,32	-	-	-	-
Spese Titolo 4	1.025.850,25	1.300.807,32	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	1.664.062,65	1.610.830,08	2.115.448,51	-
Spese Titolo 7	-	-	1.664.062,65	1.610.830,08	2.115.448,51	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	5.873.447,57	6.063.718,02	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	5.844.969,32	5.806.692,91	-	-	-
Extratributarie	(+)	2.907.062,72	3.282.768,13	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse ordinarie		**14.625.479,61**	**15.153.179,06**	**-**	**-**	**-**
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	397.878,89	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	475.897,00	82.180,31	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse straordinarie		**475.897,00**	**480.059,20**	**-**	**-**	**-**
Totale		**15.101.376,61**	**15.633.238,26**	**-**	**-**	**-**
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	1.228.481,83	917.031,49	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo		1.228.481,83	917.031,49	-	-	-
Spese correnti	(+)	13.014.170,31	13.082.046,98	-	-	-
Impieghi ordinari		**14.242.652,14**	**13.999.078,47**	**-**	**-**	**-**
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	225.449,38	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Impieghi straordinari		**0,00**	**225.449,38**	**-**	**-**	**-**
Totale		**14.242.652,14**	**14.224.527,85**	**-**	**-**	**-**
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	15.101.376,61	15.633.238,26	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	14.242.652,14	14.224.527,85	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**858.724,47**	**1.408.710,41**	**-**	**-**	**-**

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	5.605.706,31	5.360.004,63	5.295.030,81
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	6.455.349,27	6.597.105,99	7.083.131,09
Extratributarie	(+)	-	-	2.665.501,60	2.821.923,57	3.287.065,76
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**-**	**-**	**14.726.557,18**	**14.779.034,19**	**15.665.227,66**
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	225.449,38	177.767,04	149.926,15
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	27.778,00	115.000,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**-**	**-**	**225.449,38**	**205.545,04**	**264.926,15**
Totale		**-**	**-**	**14.952.006,56**	**14.984.579,23**	**15.930.153,81**
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	13.028.166,07	12.808.492,90	12.800.227,42
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	638.898,93	598.220,04	509.417,35
Impieghi ordinari		**-**	**-**	**13.667.065,00**	**13.406.712,94**	**13.309.644,77**
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	177.767,04	149.926,15	308.524,85
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	5.307,00	935,00	28.200,00
Impieghi straordinari		**-**	**-**	**183.074,04**	**150.861,15**	**336.724,85**
Totale		**-**	**-**	**13.850.139,04**	**13.557.574,09**	**13.646.369,62**
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	14.952.006,56	14.984.579,23	15.930.153,81
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	13.850.139,04	13.557.574,09	13.646.369,62
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**-**	**-**	**1.101.867,52**	**1.427.005,14**	**2.283.784,19**

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	1.026.048,26	1.356.280,15	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	750.000,00	980.882,10	-	-	-
Risorse ordinarie		**276.048,26**	**375.398,05**	**-**	**-**	**-**
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	2.463.743,62	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	902.855,00	2.389.885,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	229.505,00	245.000,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse straordinarie		**1.132.360,00**	**5.098.628,62**	**-**	**-**	**-**
Totale		**1.408.408,26**	**5.474.026,67**	**-**	**-**	**-**
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	2.129.783,73	1.677.796,74	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Impieghi ordinari		**2.129.783,73**	**1.677.796,74**	**-**	**-**	**-**
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	2.373.762,57	-	-	-
Impieghi straordinari		**0,00**	**2.373.762,57**	**-**	**-**	**-**
Totale		**2.129.783,73**	**4.051.559,31**	**-**	**-**	**-**
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.408.408,26	5.474.026,67	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.129.783,73	4.051.559,31	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**-721.375,47**	**1.422.467,36**	**-**	**-**	**-**

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	726.911,88	667.844,66	2.972.628,65
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**-**	**-**	**726.911,88**	**667.844,66**	**2.972.628,65**
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	2.373.762,57	935.808,70	633.967,99
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	974.367,99	812.012,90	1.658.154,42
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	245.000,00	721,25	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	245.000,00	721,25	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**-**	**-**	**3.348.130,56**	**1.747.821,60**	**2.292.122,41**
Totale		**-**	**-**	**4.075.042,44**	**2.415.666,26**	**5.264.751,06**
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	2.382.462,25	1.667.506,49	4.517.877,56
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	5.307,00	935,00	28.200,00
Impieghi ordinari		**-**	**-**	**2.377.155,25**	**1.666.571,49**	**4.489.677,56**
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	935.808,70	633.967,99	1.080.468,04
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	245.000,00	721,25	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	245.000,00	721,25	0,00
Impieghi straordinari		**-**	**-**	**935.808,70**	**633.967,99**	**1.080.468,04**
Totale		**-**	**-**	**3.312.963,95**	**2.300.539,48**	**5.570.145,60**
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	4.075.042,44	2.415.666,26	5.264.751,06
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	3.312.963,95	2.300.539,48	5.570.145,60
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**-**	**-**	**762.078,49**	**115.126,78**	**-305.394,54**

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	(+)	13.597.784,19	15.324.932,04	12.657.127,48	11.708.375,50	16.706.943,72
Pagamenti	(-)	11.820.904,04	10.808.091,05	12.563.720,56	11.391.058,69	15.173.864,72
	Differenza	1.776.880,15	4.516.840,99	93.406,92	317.316,81	1.533.079,00
Residui attivi	(+)	3.309.098,93	2.730.334,49	4.705.404,23	5.350.054,68	4.046.361,10
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	2.861.622,51	2.599.211,95	1.113.575,74	783.894,14
Residui passivi	(-)	5.577.382,08	6.169.591,48	5.394.869,34	5.294.712,07	4.769.106,12
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	225.449,38	177.767,04	149.926,15	308.524,85
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	2.373.762,57	935.808,70	633.967,99	1.080.468,04
	Differenza	-2.268.283,15	-3.176.846,43	796.171,10	385.024,21	-1.327.843,77
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	**-491.403,00**	**1.339.994,56**	**889.578,02**	**702.341,02**	**205.235,23**

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	4.935.061,58	6.215.098,18	7.222.228,08	8.045.846,80	7.451.076,53
di cui:					
Vincolato	547.705,00	0,00	-	-	-
Per spese in conto capitale	2.609.535,00	974.367,99	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	1.777.821,58	5.240.730,19	-	-	-
Parte accantonata	-	-	2.638.766,32	3.406.458,71	2.266.973,38
Parte vincolata	-	-	809.677,11	588.148,64	372.142,81
Parte destinata agli investimenti	-	-	1.097.548,58	1.386.692,91	2.420.048,98
Parte disponibile	-	-	2.676.236,07	2.664.546,54	2.391.911,36

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	6.789.741,20	9.627.696,07	6.874.101,77	6.599.210,94	7.916.701,54
Totale residui attivi finali	(+)	6.739.756,97	5.831.679,46	7.450.428,50	8.845.514,54	7.216.208,99
Totale residui passivi finali	(-)	8.594.436,59	6.645.065,40	5.988.726,45	6.614.984,54	6.292.841,11
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	225.449,38	177.767,04	149.926,15	308.524,85
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	2.373.762,57	935.808,70	633.967,99	1.080.468,04
Risultato di amministrazione		**4.935.061,58**	**6.215.098,18**	**7.222.228,08**	**8.045.846,80**	**7.451.076,53**
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	140.756,00	82.180,31	110.000,00	27.778,00	11.500,00
Spese correnti in sede di assestamento	335.141,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	902.855,00	2.389.885,00	486.186,99	885.309,21	1.658.154,42
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.378.752,00**	**2.472.065,31**	**596.186,99**	**913.087,21**	**1.669.654,42**

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2014	**Iniziali** (a)	**Maggiori** (b)	**Minori** (c)	**Riaccertati** d=(a+b-c)	**Riscossi** (e)	**Da riportare** f=(d-e)	**Residui competenza** (g)	**Totale residui fine gestione** h=(f+g)
Titolo 1	1.413.483,54	48.085,03	0,00	1.461.568,57	970.798,26	490.770,31	1.567.376,64	2.058.146,95
Titolo 2	835.795,17	0,00	50.604,96	785.190,21	776.550,21	8.640,00	67.725,50	76.365,50
Titolo 3	2.017.663,94	11.671,82	0,00	2.029.335,76	486.699,88	1.542.635,88	683.215,47	2.225.851,35
Totale tit. 1+2+3	**4.266.942,65**	**59.756,85**	**50.604,96**	**4.276.094,54**	**2.234.048,35**	**2.042.046,19**	**2.318.317,61**	**4.360.363,80**
Titolo 4	1.295.659,71	0,00	2.193,32	1.293.466,39	212.589,15	1.080.877,24	761.276,32	1.842.153,56
Titolo 5	766.677,65	0,00	0,00	766.677,65	458.943,04	307.734,61	229.505,00	537.239,61
Titolo 6	347,28	0,00	347,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**6.329.627,29**	**59.756,85**	**53.145,56**	**6.336.238,58**	**2.905.580,54**	**3.430.658,04**	**3.309.098,93**	**6.739.756,97**

Residui attivi 2018	**Iniziali** (a)	**Maggiori** (b)	**Minori** (c)	**Riaccertati** d=(a+b-c)	**Riscossi** (e)	**Da riportare** f=(d-e)	**Residui competenza** (g)	**Totale residui fine gestione** h=(f+g)
Titolo 1	2.176.803,06	0,00	217.706,69	1.959.096,37	969.099,13	989.997,24	1.138.969,93	2.128.967,17
Titolo 2	3.163.207,71	0,00	62.927,16	3.100.280,55	2.986.905,51	113.375,04	1.309.978,34	1.423.353,38
Titolo 3	3.081.314,98	0,00	1.058.921,14	2.022.393,84	375.585,29	1.646.808,55	370.021,41	2.016.829,96
Totale tit. 1+2+3	**8.421.325,75**	**0,00**	**1.339.554,99**	**7.081.770,76**	**4.331.589,93**	**2.750.180,83**	**2.818.969,68**	**5.569.150,51**
Titolo 4	405.248,48	0,00	0,00	405.248,48	0,00	405.248,48	1.215.913,56	1.621.162,04
Titolo 5	8.469,01	0,00	0,00	8.469,01	721,25	7.747,76	0,00	7.747,76
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	10.471,30	0,00	0,00	10.471,30	3.800,48	6.670,82	11.477,86	18.148,68
Totale	**8.845.514,54**	**0,00**	**1.339.554,99**	**7.505.959,55**	**4.336.111,66**	**3.169.847,89**	**4.046.361,10**	**7.216.208,99**

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	3.886.751,68	680.233,66	3.206.518,02	2.439.539,48	766.978,54	4.185.676,16	4.952.654,70
Titolo 2	5.637.510,96	2.224.541,89	3.412.969,07	1.181.659,01	2.231.310,06	1.373.439,52	3.604.749,58
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	186.489,99	4.008,00	182.481,99	163.716,08	18.765,91	18.266,40	37.032,31
Totale	**9.710.752,63**	**2.908.783,55**	**6.801.969,08**	**3.784.914,57**	**3.017.054,51**	**5.577.382,08**	**8.594.436,59**

Residui passivi 2018	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	5.443.443,37	-536.686,66	5.980.130,03	3.735.589,37	2.244.540,66	2.874.185,49	5.118.726,15
Titolo 2	813.700,90	-2.862,81	816.563,71	565.833,85	250.729,86	1.560.607,79	1.811.337,65
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	357.840,25	0,00	357.840,25	250.276,84	107.563,41	334.312,84	441.876,25
Totale	**6.614.984,52**	**-539.549,47**	**7.154.533,99**	**4.551.700,06**	**2.602.833,93**	**4.769.106,12**	**7.371.940,05**

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	286.885,13	417.287,84	285.824,27	1.138.969,93	2.128.967,17
Titolo 2	9.184,00	14.864,41	89.326,63	1.309.978,34	1.423.353,38
Titolo 3	719.312,15	420.601,03	506.895,37	370.021,41	2.016.829,96
Totale titoli 1+2+3	**1.015.381,28**	**852.753,28**	**882.046,27**	**2.818.969,68**	**5.569.150,51**
Titolo 4	167.871,05	0,00	237.377,43	1.215.913,56	1.621.162,04
Titolo 5	0,00	7.747,76	0,00	0,00	7.747,76
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	**167.871,05**	**7.747,76**	**237.377,43**	**1.215.913,56**	**1.628.909,80**
Titolo 9	0,00	0,00	6.670,82	11.477,86	18.148,68
Totale	**1.183.252,33**	**860.501,04**	**1.126.094,52**	**4.046.361,10**	**7.216.208,99**

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	122.801,98	584.296,91	464.068,45	2.874.185,49	4.045.352,83
Titolo 2	222.227,25	9.881,54	12.895,45	1.560.607,79	1.805.612,03
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	17.381,40	12.404,00	77.778,01	334.312,84	441.876,25
Totale	**362.410,63**	**606.582,45**	**554.741,91**	**4.769.106,12**	**6.292.841,11**

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	4.283.998,30	4.294.778,98	4.593.945,08	5.258.118,04	4.145.797,13
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	8.780.510,29	9.346.486,15	8.271.207,91	8.181.928,20	8.582.096,57
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	48,79%	45,95%	55,54%	64,27%	48,31%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	6.636.635,67	5.637.658,84	4.921.375,71	4.592.256,79	3.684.256,74
Nuovi mutui	229.505,00	245.000,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	1.228.481,83	917.031,49	329.118,92	908.000,05	509.417,35
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-44.251,64	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	5.637.658,84	4.921.375,71	4.592.256,79	3.684.256,74	3.174.839,39

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	5.637.658,84	4.921.375,71	4.592.256,79	3.684.256,74	3.174.839,39
Popolazione residente	15.349	15.295	15.250	15.281	15.200
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	367,30	321,76	301,13	241,10	208,87

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	236.371,39	195.462,97	154.856,45	144.441,72	124.008,88
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	14.585.127,31	13.985.758,10	14.625.479,61	15.153.179,06	14.726.557,18
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,62 %	1,40 %	1,06 %	0,95 %	0,84 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	39.923.549,49
Immobilizzazioni materiali	51.596.045,29	Conferimenti	17.976.683,62
Immobilizzazioni finanziarie	4.732.217,34	Debiti	10.627.345,85
Rimanenze	8.100,00	Ratei e risconti passivi	33.908,96
Crediti	5.319.061,14		
Attività finanziarie non immmobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	6.789.741,20		
Ratei e risconti attivi	116.322,95		
Totale	**68.561.487,92**	**Totale**	**68.561.487,92**

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	-11.078.356,12
Immobilizzazioni immateriali	8.632,04	Riserve	62.596.836,06
Immobilizzazioni materiali	56.429.665,82	Risultato economico di esercizio	1.594.154,61
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	180.600,00
Immobilizzazioni finanziarie	6.398.219,19	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	3.300,00	Debiti	9.467.680,50
Crediti	5.139.884,57	Ratei e risconti passivi	13.168.070,15
Attività finanziarie non immmobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	7.924.449,30		
Ratei e risconti attivi	24.834,28		
Totale	**75.928.985,20**	**Totale**	**75.928.985,20**

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

	Conto economico		2018
A	**Proventi della gestione**	(+)	**14.157.153,57**
B	**Costi della gestione**	(-)	**14.352.669,70**
	Risultato della gestione (A-B)		-195.516,13
	Proventi finanziari	(+)	1.728.977,92
	Oneri finanziari	(-)	143.382,09
C	**Proventi ed oneri finanziari**		**1.585.595,83**
	Rivalutazioni	(+)	0,00
	Svalutazioni	(-)	0,00
D	**Rettifiche**		**0,00**
	Proventi straordinari	(+)	701.113,34
	Oneri straordinari	(-)	274.565,12
E	**Proventi ed oneri straordinari**		**426.548,22**
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**1.816.627,92**
	Imposte	(-)	**222.473,31**
	Risultato d'esercizio		**1.594.154,61**

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018	Importo
Sentenze esecutive	438,07
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	438,07

Procedimenti di esecuzione forzata (2018)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.
L'Ente è soggetto ai limiti di finanza pubblica di competenza regionale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rispetto del limite					
Incidenza spese di personale su spese correnti	28,26 %	27,38 %	26,33 %	25,70 %	26,40 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	3.916.993,35	3.804.603,96	3.640.454,66	3.488.707,30	3.601.931,11
Popolazione residente	15.349	15.295	15.250	15.281	15.200
Spesa pro capite	**255,20**	**248,75**	**238,72**	**228,30**	**236,97**

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).
Il numero dei dipendenti indicato non comprende il Segretario generale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	15.349	15.295	15.250	15.281	15.200
Dipendenti	93	89	86	86	79
Rapporto abitanti/dipendenti	**165,04**	**171,85**	**177,33**	**177,69**	**192,41**

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Oltre ai dati riportati nella tabella sottostante per l'anno 2014 l'Ente ha sostenuto un'ulteriore spesa di € 5.349,13 per rapporto di lavoro a tempo determinato per educatore asilo nido in deroga secondo quanto previsto dall'art. 12 co 10 della L.R. 15/2014. La norma disciplinava la possibilità per le amministrazioni di assumere con contratto di lavoro a tempo determinato, compensando il corrispondente valore finanziario delle risorse eccedenti il limite del lavoro flessibile a valere sulle risorse finanziarie previste per le assunzioni a tempo indeterminato anno 2014.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
2014 tempo determinato- cantieri lavoro -lsu	23.123,34	24.252,15
2015 tempo determinato- cantieri lavoro-lsu	18.148,19	24.252,15
2016 cantieri lavoro- lsu	2.350,42	24.252,15
2017 cantieri lavoro	2.724,86	24.252,15
2018 cantieri lavoro	1.507,94	24.252,15

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Gli importi esposti per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 sono al netto delle decurtazioni previste in base alle vigenti normative.
Per quanto concerne l'anno 2018 l'importo indicato comprende il fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa di cui all'art. 32 co.1 del CCRL 15/10/2018, il fondo destinato a finanziare il salario accessorio a bilancio e il fondo per il lavoro straordinario. Si precisa che l'Ente ha comunque contrattato l'importo destinato alla contrattazione nei limiti dell'anno 2016, previa omogenizzazione dei dati da confrontare. Tale decurtazione è stata anche evidenziata nell'atto di costituzione del fondo medesimo.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	236.193,63	227.144,36	222.146,82	222.146,82	287.337,95

3.12.8 Esternalizzazioni

Con determinazione di impegno n. 453 del 24/09/2018 si è proceduto ad affidare alla ditta ALMA spa con sede a Villanova Mondovì il servizio di elaborazione paghe e adempimenti previdenziali, fiscali, contributivi e contabili per i dipendenti, amministratori e ulteriori forme di lavoro assimilato al lavoro dipendente dei comuni di Porcia, Zoppola e San Quirino. Tale esternalizzazione è stata posta in essere in sostituzione di personale dimissionario non sostituito.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

NESSUN RILIEVO DI GRAVI IRREGOLARITA'

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

L'Ente ha rispettato la normativa statale (in particolare il D.L. 78/2010) e regionale relativa al contenimento della spesa degli Enti pubblici locali nel periodo di riferimento.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 il bilancio di previsione (2018/2020 e 2019/2021) è stato approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, consentendo di usufruire della riduzione dei vincoli di spesa prevista dalla legge prevista per i comuni virtuosi (D.L 50/2017 convertito in L. 96/2017).

A decorrere dall'anno 2009 è stato adottato annualmente il Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali.

- Sono state individuate le misure finalizzate alla razionalizzazione dell' utilizzo:

  a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell' automazione d' ufficio. Al riguardo si è provveduto alla graduale sostituzione dei fotocopiatori obsoleti in proprietà con contratti di noleggio, attraverso l'utilizzo delle convenzioni Consip che hanno consentito un risparmio economico a fronte di migliori prestazioni.
  b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo. In relazione a ciò non è stato previsto l'acquisto di automezzi di rappresentanza ed è stata ottimizzata la gestione di quelli esistenti, attraverso il monitoraggio di consumi, manutenzioni ed utilizzo condiviso.
  c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali. Tale tipologia di immobili ne comprende esclusivamente quattro e sono tutti utilizzati per finalità istituzionali.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Le società controllate dall'Ente hanno rispettato i vincoli previsti dalla vigente normativa.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Con deliberazioni consiliari n. 24/2016 e n. 98/2018 sono stati approvati gli indirizzi per la redazione del Piano strategico rispettivamente per il triennio 2016/2018 e 2019/2021 dell'unica società di cui l'ente detiene la quota di maggioranza: Farmacie comunali FVG spa. Particolare attenzione è stata posta all'ottimizzazione dei costi aziendali e alla valorizzazione delle risorse, in particolare umane, nel rispetto dei principi generali, come affermati dalla vigente normativa in materia di società partecipate finalizzate alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna medianti nuovi e cospicui apporti di denaro.

La società controllata di cui l'Ente possiede la maggioranza è Farmacie comunali fvg spa. Il risultato economico dei bilanci dell'ultimo triennio rilevato (2015/2017) risulta positivo .

Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
FARMACIE COMUNALI F.V.G. S.P.A.	Società per azioni	009			4.070.528,00	75,00	552.767,00	19.498,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2018

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
FARMACIE COMUNALI F.V.G. S.P.A. (dati ultimo bilancio approvato 2017)	Società per azioni	009			4.602.462,00	75,00	688.353,00	98.270,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

- Con deliberazione consiliare n. 95/2016, è stato affidato, tramite il modulo in house providing, alla società Ambiente Servizi spa il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.
- Con la deliberazione dell'assemblea straordinaria del 29 settembre 2017, n. 296147 di rep. e n. 30202 di fasc., sottoscritta dal notaio dott. Giorgio Pertegato, è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione dell'intero patrimonio della società "Sistema Ambiente srl", inizialmente individuata dall'Ambito territoriale Ottimale quale gestore del servizio idrico integrato dei comuni soci. Con successivo atto n. 296768 di rep. e n. 30618 di fasc. del 6 dicembre 2017, sottoscritto dal notaio dott. Giorgio Pertegato, è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione della società "Sistema Ambiente srl" nella società "Livenza Tagliamento Acque spa".

Si resta in attesa di indicazioni da parte dell'AUSIR, ente di governo dell'ambito istituito con legge regionale per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, analizzando eventuali ipotesi di aggregazione delle gestioni mediante operazioni societarie.
Il risultato economico di bilancio dell'ultimo triennio rilevato è per entrambe le società positivo.

Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SISTEMA AMBIENTE S.R.L.	Società r.l.	013			9.954.652,00	12,96	1.491.585,00	486.096,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2018

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE (LTA) SPA (dati ultimo bilancio approvato 2017)	Società per azioni	013			29.789.738,00	1,89	47.970.888,00	2.236.705,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Con deliberazione consiliare n. 97/2018 è stato deliberato il mantenimento senza interventi di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Porcia al 31/12/2017, sussistendo i presupposti previsti dal citato decreto legislativo n. 175/2016 s.m.i, come dettagliato di seguito

ATAP SPA	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	7,67	Produce un servizio di interesse generale mediante l'affidamento, con gara pubblica, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. ATAP Spa ha aderito nel 2016 alla costituzione di una società consortile denominata Tpl Fvg s.c.a.r.l che risulta aggiudicataria della gara indetta dalla Regione FVG per la gestione del trasporto pubblico locale. In agosto 2018 Bus Italia ha depositato un ricorso contro la sentenza del TAR che ha aggiudicato a Tpl Fvg Scarl la gara sul trasporto pubblico regionale. Pertanto anche l'ipotesi manifestata dalla Regione che i Comuni potessero cedere le proprie azioni di ATAP ad una società costituita ad hoc da Friulia SPA (società finanziaria della Regione) è venuta meno al momento. Si resta in attesa dell'esito del ricorso.
GESTIONE SERVIZI MOBILITA' SPA	Altre attività connesse aitrasporti terrestri nca	2,00	La partecipazione è riconducibile alla fattispecie di servizio di interesse generale ex art. 2 comma 1 lett h). La rivalutazione della partecipazione in essere è strettamente connessa alla ridefinizione delle Unioni territoriali intercomunali (UTI) da parte dell'amministrazione regionale, per verificare se è ancora realizzabile l'ipotesi di una gestione a livello sovra comunale dei servizi svolti dalla società.
LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA	Produzione del servizio idrico integrato, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio medesimo	1,896	Mantenimento della partecipazione in quanto gestore di un SPL ed in attesa delle eventuali indicazioni dell'Autorità Unica per i servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), ente di governo dell'ambito, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative anche al servizio idrico integrato, previste dal decreto legislativo n. 152/2006, così come indicato dalla LR n. 5/2016
FARMACIE COMUNALI FVG SPA	Farmacia	0,75	E' una società in house providing costituita per svolgere l'attività di gestione della farmacia comunale. Tale attività è preordinata a garantire la tutela del fondamentale diritto alla salute. Trattandosi di servizi equiparabili ai servizi pubblici di carattere sanitario la cui finalità pubblica è insita nel servizio stesso, l'ente locale ne mantiene la gestione diretta (in house) ed il controllo.
AMBIENTE SERVIZI S.p.A.	Raccolta di rifiuti soli urbani speciali, pericolosi e non.	0,21	Mantenimento della partecipazione in quanto gestore di un SPL ed in attesa delle eventuali indicazioni dell'Autorità Unica per i servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), ente di governo dell'ambito, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative anche al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152/2006, così come indicato dalla LR n. 5/2016

Nel quinqiennio 2014/2019 sono stati adottati i seguenti provvedimenti di razionalizzazione:

N. e data	Oggetto della deliberazione	Principali contenuti e riferimenti a precedenti normative
deliberazione del consiglio comunale n. 24/2015	Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate - legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di Stabilità anno 2015) articolo 1, commi 611 e 612.	art. 1 commi 611 e 612 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015)
deliberazione del consiglio comunale n. 25/2016	Razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 1 co. 611 e 612 della legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) -relazione sui risultati conseguiti.	art. 1 commi 611 e 612 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015)
deliberazione del consiglio comunale n. 84/2017	Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n.175 e s.m.i – ricognizione partecipazione possedute - individuazione partecipazioni da alienare e/o conservare. Approvazione.	art. 24 d.lgs 175/2016 (TUSP)
deliberazione del consiglio comunale n.74/2017	Fusione per incorporazione in Livenza Tagliamento Acque S.p.A. delle società 'Acque del Basso Livenza Patrimonio S.p.A' e 'CAIBT Patrimonio S.p.A' ai sensi dell''art. 2501 e seguenti del codice civile.	decreto legislativo n. 175/2016 e legge regionale n. 5/2016

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Lì, 04/04/2019

(GIUSEPPE GAIARIN)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti dell'Ente.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Lì, 08/04/2019

(ROBERTO MINARDI)

(LUCIANO DEGANIS)

(ISABELLA ANTONIA SANTINI)